Anno XXXVII° Mercoledì 4 Marzo 1908 Conto corrente con la posta N. 54

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Camera dei deputati

Seduta del 3 marzo

Pres. del Presidente *Biancheri*

Le interpellanze sul Benadir

Il commercio degli schiavi

Seguito della discussione delle interpellanze sulle condizioni morali e politiche del Benadir.

Mel e Cottafavi svolgono le interpellanze al ministro degli affari esteri allo scopo di conoscere quanto vi sia di vero nelle gravi notizie recentemente propalate dai giornali circa gli atti di schiavismo che sarebbero stati perpetrati nel Benadir e quali provvedimenti il governo intenda adottare per far cessare il lamentato stato di cose. Pregano il ministro di comunicare i risultamenti di quelle inchieste, augurandosi che essi siano tali da rassicurare gli animi degli italiani (*approvazioni*).

Santini svolge la sua interrogazione al Ministro degli affare esteri per conoscere se la compagnia industriale che esercita il monopolio dei possedimenti italiani del Benadir sia osservante alle stipulate convenzioni ed alle leggi civili internazionali che informano i codici del Regno. Si compiace che deputati d'ogni parte abbiano preso parte a questa dimostrando così che non ci sono divisioni quando si tratta del decoro della patria. (*Bene, brao*).

Spera che l'on. Morin possa smentire i gravi fatti che si sono pubblicati e voglia in ogni modo dichiarare che l'Italia non consentirà che un commercio infame si faccia all'ombra della sua bandiera immacolata (*approvazioni*).

Chiede al Ministro, se la compagnia concessionaria soddisfi alle condizioni impostele, se commetta crudeltà, se imponga tasse non dovute, se sia in regola colle leggi nostre tributarie e coi nostri codici, se si eseguisca quanto era prescritto con l'ordine del giorno dell'on. Corradino Sella votato dalla camera il 28 novembre 1899 circa l'elenco annuale delle opere da compiersi dalla società con un reseconto morale.

La risposta del ministro

Morin (*segni di attenzione*). Risponde che il governo ha fatto quanto stava in lui per sapere tutta intera la verità. Della quistione pregiudiziale non è il caso d'occuparsi ora, poichè la convenzione vigente può essere trasformata e da qui a 50 anni l'Italia troverà modo d'assicurarsi i dovuti vantaggi.

Le quistioni sostanziali sono due: se la società del Benadir abbia adempiuto ai suoi impegni; se essa sia davvero in colpa perciò che si riferisce alla schiavitù.

Quanto al primo punto ritiene che la Società del Benadir non abbia fatto quanto avrebbe dovuto per sviluppare le risorse del paese, nonostante i molti e vivissimi incitamenti che le furono rivolti. La stessa Società lo riconosce almeno in parte, ma per fare di più occorrerebbe aumentare il capitale sociale per metterlo in proporzione al contributo dello Stato e ai bisogni cui si deve provvedere.

Quanto alla questione della schiavitù (*segni d'attenzione*) dice che non era ragionevolmente da pretendersi che la Compagnia del Benadir potesse ad un tratto spezzare le secolari tradizioni della schiavitù in quei luoghi. Si poteva pretendere che ponesse ogni studio nel reprimere la tratta, ma non era facile raggiungere dovunque lo scopo e se è ciò spiegabile non sarebbe perdonabile la connivenza che risulterebbe dai documenti presentati alla Camera dall'on. Chiesi se questi documenti fossero autentici (*approvazioni*). Occorre però ancora sospendere ogni definitivo giudizio in attesa dei risultati di un'inchiesta che il governo ha fatto già compiere. Intanto pel decoro del nome italiano si ha ragione di sperare che i documenti di cui sopra non siano autentici. Il nostro console Generale comm. Pestalozza, infatti informa per telegramma che il governatore del Benadir dichiara che quei documenti sono falsi e richiede che si proceda contro gli autori di essi (*interruzioni, commenti*). Perciò il governo ha riconosciuto la necessità d'un provvedimento giudiziario e il provvedimento si farà. In attesa di questo, ogni giudizio di merito su questi fatti deve essere sospeso (*commenti*). Il governo vuole la luce e la vorrà per qualunque via, pronto a prendere quei provvedimenti che saranno suggeriti dal decoro e dalla dignità della bandiera italiana che dev'essere dovunque non solo emblema ma guarentigia di progresso e di civiltà (*approvazioni*).

Chiesi risponde d'essere meravigliato che il console Pestalozza impugni di falso i documenti di cui non poteva avere avuto visione e che sono in mano dell'oratore che ieri solo ne dette notizia alla Camera e che il console stesso abbia atteso gli ordini del Ministero per accorgersi che al Benadir si esercita la schiavitù. Certo è intanto che il console Pestalozza avrebbe dovuto esercitare vigilanza maggiore come è certo che tutti in Aden e altrove parlano di questa schiavitù che deplorano come una vergogna del nome d'Italia. Pel momento prende atto delle dichiarazioni dell'on. Ministero (*Approvazioni*).

Mel e *Cottafavi* prendono atto.

Santini vorrebbe un'inchiesta parlamentare di cui però non facciano parte gli interpellanti (*ilarità*). La società deve dichiararsi decaduta dalla convenzione (*Bene*).

Morin ripete che la verità dei fatti risulterà dal processo che sarà istruito dal Tribunale consolare e fatto con tutte le guarentigie stabilite dalla legge per assicurare il trionfo della giustizia. Ripete che il governo vuole la luce ad ogni costo e completa, ma non per questo crede necessaria la proposta eccessiva d'un inchiesta parlamentare.

La riforma giudiziaria

Cocco-Ortu rinunzia ad esporre il disegno di legge, rimettendosene alla relazione che lo precede.

Lucchini approva pienamente in massima, tutto quanto possa contribuire a diminuire il numero dei funzionari che da 4124 scenderebbero a poco più di 3600, per poterne fare la scelta migliore e assai meglio retribuirli, senza sensibile aggravio per il bilancio. E ritiene prudente e inevitabile affidare al governo la potestà di stabilire i corrispondenti nuovi organici ma il fulcro della riduzione sta nell'estendere il giudice unico in prima istanza a tutta la materia civile e a tutta quella penale che non sia di competenza dei giurati.

Su questo punto, per quanto fautore convinto del giudice unico, l'oratore solleva molti dubbi. Lo intende alla foggia inglese nella persona di un magistrato, provetto, sperimentato, di autorità già formata, ma non in quella del nostro pretore e peggio dell'aggiunto o dell'uditore, venuti appena fuori dall'università troppo giovani d'anni e di esperienza che non danno affidamento nè per capacità, nè per coltura, nè per maturità di senno e di criterio e lo dimostra con dati di fatto sull'esito degli esami teorici e pratici, sui risultati che se ne hanno e sul modo con cui funzionano i pretori.

Passando a discorrere dell'istituto del pubblico ministero loda il governo che nel riformarlo vorrebbe eliminare ogni influenza politica e fiscale sulle sorti dei magistrati: non approva i mezzi all'uopo proposti. Il pubblico ministero è parte in causa e nelle sue funzioni più caratteristiche di esercitare l'azione penale e di sostenere l'accusa deve procedere con criteri e apprezzamenti che non sono propri del magistrato giudicante a cui improvvidamente se ne vorrebbero affidare le funzioni e che hanno bisogno di essere diritti e vigilati dal governo il quale poi ne deve rispondere al parlamento; altrimenti lo si autorizzerebbe al più sfrenato arbitrio senza controllo e responsabilità d'alcuno.

Dimostra che la divisata indipendenza del pubblico ministero quindi o non ha senso o lascierebbe senza difesa le pubbliche libertà. (*Approvazioni*).

Domani seduta.

Note alla seduta

La risposta del ministro Morin alle interpellanze sul Benadir non persuase alcuno. Il ministro non ebbe il coraggio di smentire il Chiesi e si trincerò dietro le riserve impostegli dal processo per diffamazione contro gli accusatori della Compagnia del Benadir.

Dall'inizio si comprende che la discussione della riforma giudiziaria sarà lunga assai. Oggi il Lucchini, pur esaltando la massima del progetto, ne criticò aspramente alcune parti — propriò quelle per cui la stampa ufficiosa fino a ieri mandava alte lodi a Cocco-Ortu e Zanardelli.

Si dice che questa riforma fatta dai cosidetti avvocati principi, se non viene modificata, sarà una nuova disgrazia legislativa per l'Italia.

La convocazione del Senato

Roma, 3. — Il Senato è convocato in seduta pubblica per l'11 marzo alle ore quindici.

PEL XXV° ANNIVERSARIO
dell'incoronazione di Leone XIII

Cinquantamila persone in S. Pietro

La *Stefani* ci comunica:

Roma, 3. — Ricorrendo il XXV° anniversario dell'incoronazione del Papa si è tenuta stamane nella Basilica di San Pietro addobbata a festa e a porte chiuse una solenne funzione nella cappella papale. Fuori della Basilica un cordone di truppa regolava gli accessi alla Basilica onde evitare il soverchio agglomeramento alle entrate. La giornata è piovosa. La Basilica fu aperta al pubblico alle ore otto. Calcolasi che vi sieno entrate circa cinquantamila persone munite di biglietti.

Entro la Basilica mantenevano l'ordine i corpi armati pontifici. Le tribune del corpo diplomatico e del patriziato erano gremite.

In speciali recinti erano i pellegrini italiani ed esteri.

Il Papa entrò nella Basilica alle ore 11.17 vivamente acclamato e trasportato in sedia gestatoria fra i flabelli, preceduto da tutti i componenti la cappella pontificia, da numerosi vescovi e arcivescovi e da una quarantina di cardinali.

Mentre il corteo papale si avanzava nella chiesa, tutte le campane di Roma suonavano a festa. Il Papa dopo aver percorso tutta la Basilica continuamente acclamato, si assise sul trono erettogli in fondo all'abside, mentre i cardinali e i vescovi prendevano posto negli stalli collocati a destra e a sinistra del trono lungo l'Abside.

Il cardinale Langenieux pontificò la messa all'altare papale e i cantori della cappella Sistina, sotto la direzione di Perosi, eseguirono pezzi di musica classica e sacra.

Terminata la messa il Papa dal trono intuonò alle 12.40 il Te Deum cui il popolo tutto rispose. Alla fine del Te Deum il Papa, scortato in sedia gestatoria dinnanzi all'altare papale, impartì alle 13.15 la solenne benedizione e quindi attraversò nuovamente la Basilica salutato da incessanti ed entusiastiche acclamazioni. Circa alle ore 13.30 il Papa, che aveva ottimo aspetto, è rientrato nei suoi appartamenti.

ALTRI PARTICOLARI

Le grida in S. Pietro

L'apparire del Papa fu salutato dagli applausi, dallo sventolamento di fazzoletti, da grida e da fischi, assai probabilmente emessi in risposta al grido di « Viva il Papa Re! »

Il Papa salutava lentamente e lentamente sorrideva rispondendo alle acclamazioni cui era fatto segno durante tutto il percorso nella Basilica.

Il pontefice mostrava oggi uno stato di salute discreto ed il raffreddore che l'affligge da vari giorni sembrava che nol disturbasse troppo.

Durante la funzione il Papa prese due ristori e primo della benedizione avendogli il suo medico dottor Lapponi, che non l'abbandonò un istante, consigliato di riposarsi, rispose: No, mi sento bene».

Alle 13,15 finito il *Te Deum*, il Papa fu portato sempre in sedia gestatoria dinanzi all'altare papale per impartire la benedizione solenne.

La voce del Papa in questo momento si udì assai chiaramente anche ad una certa distanza.

—

Il *reporter* del *Giornale d'Italia* assicura che si gridò anche: « Viva il Papa socialista! »; altri avrebbero gridato: « Viva il Papa dei poveri! »

Pel Congresso internazionale d'agricoltura

La proroga del termine d'iscrizione

Roma, 3. — Il termine utile per le iscrizioni al Congresso internazionale di Agricoltura è prorogato al 15 marzo.

L'inaugurazione è fissata pel 13 aprile.

I principi tedeschi in giro per Milano

Milano, 3. — I Principi Ereditario ed Eitel di Germania uscirono dall'albergo stamane alle ore 9 accompagnati dal console tedesco.

Fecero in vettura il giro della città fermandosi specialmente a visitare, sempre in forma privatissima, il Duomo, il cenacolo di Leonardo da Vinci, il Castello sforzesco e la pinacoteca di Brera. I Principi ritornarono all'albergo a mezzogiorno.

Milano, 3. — Il Principe ereditario ed il Principe Eitel sono partiti per Brindisi alle 13.40 salutati alla stazione dal console generale e dal personale consolato. Molta gente alla porta dell'Hotel e alla stazione li saluto rispettosamente.

UN'ESPLOSIONE IN SARDEGNA

Morti e feriti

Cagliari, 3. — E' giunta stasera la notizia dell'esplosione del dinamitificio di Antygori; parte dell'edificio sarebbe crollata; il direttore e un operaio sarebbero morti; parecchi operai sarebbero feriti.

Il Prefetto è partito pel luogo del disastro con sanitari e con soccorsi.

I MARTIRI DI BELFIORE

Il discorso del ministro Galimberti

Mantova, 3. — Malgrado la pioggia la città è animatissima, i negozi sono chiusi per la solenne commemorazione dei martiri di Belfiore.

Il ministro Galimberti, dopo deposta una corona sull'ara dei martiri pronunciò al Teatro scientifico dell'Accademia Virgiliana un patriottico applaudito discorso, ricordando i punti più salienti della storia di Mantova, rievocando la memoria dei martiri.

Terminò fra calda ovazione inneggiando alla nuova Italia e al giovane nostro sovrano continuatore delle tradizioni sabaude, che chiamò al governo Giuseppe Zanardelli il cui nome è presidio di libertà sana e democratica.

Assistevano le autorità, le rappresentanze di Venezia, Brescia, Verona, Legnago, Noale, Senatori e deputati, molti invitati di Verona.

Nel pomeriggio l'assessore Franchini, alla presenza delle autorità, delle associazioni, di grande folla commemorò i martiri del 52 e 53.

Fu deposta una corona alla lapide di Carlo Montanari.

Altri discorsi

La commemorazione all'Ara di Belfiore

Mantova, 3. — Dopo il ministro Galimberti parlò applaudito il Sindaco di Brescia consegnando a nome della sua eroica città la lapide di Bronzo da murarsi nel carcere di Tito Speri. (*Grida di viva Brescia e viva Venezia*). Parlano quindi applauditi l'assessore Usangia nipote del martire Enrico Tazzali e il Sindaco. Galimberti visitò indi il museo ammirando i cimeli del risorgimento nazionale.

Alle ore 14 un'immenso corteo depose corone sui monumenti in piazza Sordello. Alle ore 15 il prof. Abba tenne alla presenza di Galimberti nel teatro Sociale gremito, una commemorazione applauditissima. Alle ore 16 un'enorme massa di popolo con musiche e bandiere si recò in pelligrinaggie all'ara di Belfiore.

Un rinnegato italiano alla Camera austriaca

Abbiamo da Trieste, 3:

Un prete di nome Bianchini, nato italiano, in Dalmazia, quando giunse all'età matura, per libidine di denaro o per qualsivoglia altra bassa cagione, si fece croato e banditore del croatismo al Parlamento di Vienna.

Ieri codesto prete croato svolse una sua proposta tendente ad aprire subito la discussione sulla risposta data dal ministro Koerber alla sua interpellanza circa la pretesa esistenza di una clausola segreta del trattato di alleanza austro-italiano obbligante il governo austriaco ad appoggiare le aspirazioni dei sudditi austro-ungarici di nazionalità italiana delle provincie del litorale a danno degli slavi.

Il prete croatizzato lanciò le solite frasi contro gli italiani, palesando tutta la sporcizia di un rinnegato.

Ma tanto era stolta la proposta che la Camera austriaca la respinse senza discussione.

LE CONDIZIONI ATMOSFERICHE E LE MALATTIE [1]

Non basta ricorrere al microscopio, allo studio dei microrganismi patogeni, per determinare le cause delle malattie che travagliano gli uomini: un elemento di non piccola importanza è anche, oltre alla costituzione naturale dei singoli organismi umani, l'ambiente in cui questi organismi vivono e più specialmente l'influenza su di essi esercitata da quelle che con termine generale vengono chiamate le condizioni atmosferiche; temperatura, umidità, pressione dell'aria, ecc.

L'influenza della temperatura, per esempio, si avverte dall'impressione di caldo o di freddo che il nostro corpo prova: l'improvviso raffreddamento produce la cosidetta pelle d'oca, la quale è l'effetto di una contrazione dei muscoli della pelle ed è accompagnata da un restringimento dei vasi sanguigni; quando, però, il corpo rimanga esposto al freddo per un tempo alquanto lungo, i vasi si allargano più del solito e l'afflusso del sangue verso la superficie del corpo si fa maggiore, come si vede dall'arrossarsi del volto e delle mani.

Analogo è l'effetto generale prodotto dal caldo: l'improvviso salire della temperatura produce dapprima il fenomeno della pelle d'oca e quello del restringimento dei vasi sanguigni, ma a questo restringimento non tarda a subentrare l'allargamento.

Le stagioni

Ora, il cambiare del tempo, che, sopratutto in certe stagioni, è capriccioso quanto mai, produce nella temperatura del nostro corpo dei perturbamenti i quali vanno dall'estremo dell'insolazione a quello dell'agghiacciamento. Anche prescindendo da questi due estremi, è un fatto innegabile che le stagioni esercitano una notevole influenza sulle malattie; tutti sanno che le malattie le quali hanno per base la costipazione, aumentano nella stagione fredda e diminuiscono nella stagione calda; ed è generalmente noto che il fenomeno inverso si verifica nelle malattie degli organi della digestione: basti pensare all'enorme aumento del catarro intestinale dei bambini durante l'estate.

L'influenza esercitata, per questo rispetto, dalle condizioni atmosferiche si esplica in vari modi, ora col produrre direttamente delle malattie, ora col favorire la diffusione di malattie acute e di germi infettivi, ora coll'indebolire quasi insensibilmente l'organismo umano rendendolo in generale disposto alle malattie. Finora, non sappiamo ancora con assoluta precisione in quale misura, certe speciali condizioni atmosferiche contribuiscono a far aumentare la virulenza di certi agenti patogeni, a rendere più o meno rapido e più o meno benigno il decorso delle epidemie; ma che la detta influenza esista è una cosa certa.

Temperatura e mortalità

Conosciuto il nemico, bisogna studiarlo; e questo studio — la meteorologia — c'insegna che il continuo e incessante mutamento del tempo non è sempre assolutamente irregolare, bensì si compie spesso su di una linea ondulata, alternandosi gli alti e i bassi.

D'altra parte, è stato osservato che anche nella costituzione degli organismi umani si hanno delle oscillazioni periodiche le quali cosrispondono alle oscillazioni periodiche della mortalità, e che in una popolazione si ha un continuo alternarsi di individui più resistenti e di individui meno resistenti.

Esaminando le cosidette curve della mortalità in vari luoghi, si nota subito che il movimento periodico della mortalità dipende, in generale, dal movimento periodico della temperatura, e che essa, per esempio, è maggiore negli anni in cui l'inverno è più rigido. Come regola generale, si può ammettere che il minimo relativo della mortalità si ha nel punto medio dei periodi della temperatura, il massimo nei punti estremi.

Le statistiche ci insegnano che nei paesi settentrionali la mortalità è maggiore nella stagione più fredda dell'anno; si potrebbe pensare che tale aumento sia dovuto in modo speciale alle ma-

[1] Da un articolo del dott. E. Roth, *Minerva*).

lattie in relazione col raffreddore e a quelle degli organi della respirazione; ma così non è: e infatti, esaminando attentamente le tavole della mortalità, vediamo che la temperatura esercita su queste malattie un' influenza minore di quella che essa esercita sulle malattie infettive. Dobbiamo, dunque, concludere che le mutazioni determinate dagli sbalzi della temperatura nella costituzione, nel funzionamento, nello stato generale del nostro organismo si traducono in una maggiore o minore disposizione o suscettibilità di fronte alle malattie, sia che queste ci assaliscano dall'esterno per mezzo dei microrganismi, sia che si sviluppino nell' interno dell'organismo nostro.

Il moto e il bagno

Riconosciuta la grande influenza esercitata sul corpo umano dalle condizioni atmosferiche e dalle loro mutazioni, s' impone la necessità di difenderci, di agguerrirci sopratutto coll' abituarci ai cambiamenti di temperatura.

Ciò si ottiene sopratutto in due modi: con un opportuno e quotidiano moto all'aria libera, eseguito in ogni stagione e con qualsiasi tempo, e col bagno — caldo o freddo — il quale rappresenta un mezzo efficacissimo di attivare tutte le funzioni dell'organismo: assimilazione, nutrizione, secrezione, ecc., e rinforza il cuore e gli organi della circolazione e della respirazione, ed eccita o calma il sistema nervoso, producendo nel funzionamento di tutti gli organi del corpo quella perfetta armonia che è una delle migliori garanzie di salute.

I monumenti di Venezia

Il concorso del Governo alle riparazioni

Ci scrivono da Venezia 3 corr.

Il sindaco conte Grimani ha telegrafato da Roma che è intervenuto un accordo col Governo per la ricostruzione del campanile e la riparazione ai monumenti.

Il Governo concorrerà alla ricostruzione con mezzo milione e si affiderà piena responsabilità al Municipio che chiamò a dirigerla Luca Beltrami.

Questi accettando promise essere giovedì a Venezia per mettersi subito all'opera.

Sperasi che il giorno di S. Marco verrà deposta la prima pietra.

Il Governo concorrerà pure con mezzo milione agli altri monumenti per la riparazione dei quali si è delegato l'architetto Moretti direttore del nostro ufficio regionale.

Tempeste e neve

Telegrafano da Parigi 3, al *Carlino*:

Dispacci dall'Havre, da Vanney da Tarbeg, ecc. segnalano una recrudescenza nella tempesta con violenti fulmini.

Una tempesta spaventosa regna pure nel dipartimento di Landey ove migliaia di alberi furono sradicati.

Le linee ferroviarie sono ostruite e un treno ha deragliato presso la stazione di Cazaubou, in seguito alla violenza del vento. Non vi fu alcun accidente di persone.

A Gap la neve cade abbondante da questa notte e ciò è tanto più sorprendente perchè in certi punti del dipartimento i mandorli erano tutti fioriti.

IL BANCHETTO A MARCONI
offerto dalla Colonia ital. di Londra

Londra, 3. — Il banchetto che la Colonia italiana offrirà l'11 marzo a Marconi sarà organizzato dalla Camera di commercio italiana. Lo presiederà l'ambasciatore italiano.

UN VELIERO NAUFRAGATO
19 morti

Londra, 3. — Una fiera tempesta continua sulle coste inglesi.

Il veliero *Cambrian prince* è naufragato nel mare del nord.

Diciannove uomini dell'equipaggio sono annegati.

Asterischi e Parentesi

— Quaresima e.... musica.

A tempo de' tempi, di Quaresima non si andava a teatro. Ora le stagioni di Quaresima son forse le più belle.

Naturalmente quindi che la Quaresima mi richiami l'idea della musica, e che la musica mi ricordi un aneddoto un po' vecchio; ma, un po' spolverato, si può rimettere a nuovo.... Se devo dir la verità, esso mi tornò in mente una di queste sere, mentre stavo a sentir gli *Ugonotti*.

Il celebre pittore Ingrès — che fu per molti anni Direttore della Villa Medici, il pensionato dove vivono i giovani artisti francesi che godono il *Prix de Rome* — era nemico della musica italiana, che chiamava musica da organetto, senza espressione etc.

Un giorno si recò da lui Gounod — col quale era in ottime relazioni d'amicizia — Gounod sedette al piano, e come al solito, la conversazione cominciò ad aggirarsi sul tema della superiorità della musica tedesca e francese sulla italiana, che, asseriva Ingres, non gli aveva mai procurato una sensazione piacevole, nè una emozione profonda.

Le dita di Gounod correvano sulla tastiera: il maestro sonava il secondo atto del *Don Giovanni* di Mozart.

L'ascoltatore era rapito, e ripeteva:

« Ecco della musica, della vera musica: ma quando mai un italiano ha scritto qualche cosa di simile? »

Guonod continuò a sonare, come abbandonato a se medesimo: e suonò una meravigliosa musica, dolce e profonda, e Ingrès, commosse e stupito, esclamò:

« Ma di chi è questa musica? è vostra, amico mio? Ma voi allora non siete più un uomo, ma un Dio... »

E Gounod, sorridendo: « Amico mio; questo è il coro dei cacciatori del *Guglielmo Tell*, del maestro Gioacchino Rossini.

**

— I pronomi delle donne.

— « Tu » è l'amante che si adora, l'uomo che non dà nulla talora e talora, riceve tutto! è la catena di fiori.

« Voi » è l'uomo che si tollera, la catena di argento, l'essere che dà tutto e.. non riceve nulla.

« Lui » è l'uomo che la donna ama o il padrone che aborre, non c'è via di mezzo: è il marito o l'amante, non è mai l'indifferente. Un marito è perduto il giorno in cui sua moglie, parlandone, dice semplicemente: lui. E questo marito è perduto ugualmente quando, parlando del cugino, la moglie dice; lui.

**

— Fra 1256 anni!

A Lipt (Boemia) ad un abitante è morta la moglie.

Nulla di anormale, perchè delle mogli ne muoiono tutti i giorni.

Ma quello che è graziozo è ciò che ha fatto il marito dal gran dispiacere procuratogli della morte della sua metà.

Ne ha presa un'altra — direte voi?

No, quando uno ha preso moglie una volta, non la prende più, ormai è cosa vecchia.

Il marito della suddetta defunta ha avuto una idea geniale ed originale; egli ha depositato presso una banca dieci corone — pari a L. 10.30 delle nostre — con la clausola che debbano rimanere lì depositate fino a che con gli interessi non abbiano formato un capitale di due milioni. Soltanto allora... chi sarà al mondo distribuirà questa somma ai poveri!

Fatto il calcolo, la prima distribuzione avverrebbe quindi fra 1256 anni!

**

Tra maestri di pianoforte.

— Come va la tua nuova allieva?

— Segue il Vangelo.

— Come?

— La sua mano sinistra non sa quello che fa la destra.

Cronaca Provinciale

Da S. ANDRAT DEL JUDRI
Per una collettoria postale

Ci scrivono in data 3:

Da fonte ufficiale ho attinto, che ancor dal novembre u. s. col tramite del R. Commissariato di Cividale, fu inoltrata alla Direzione delle Poste in Udine, la proposta per l'attivazione di una Colletteria nel capoluogo di questo Comune, ma che non si ebbe nessuna evasione.

E' molto strano che la Direzione postale ritardi l'esaurimento di una pratica che essa stessa ha il merito di aver promosso presso questo Municipio nel febbraio dell'anno scorso, dopo aver rilevato dalla stampa l' insufficiente e l' irregolarità del servizio postale in questo Comune.

Che bel confronto facciamo noi coi fratelli d'oltre Iudri, i quali godono di un servizio postale inappuntabile a metà prezzo!

Quale diversità fra Corno di Rosazzo e il piccolo Brazzano sulla sponda sinistra del Iudri, ove si possiede un bello e pulitissimo ufficio postale!

Ma a chi mai imputare il torto di tanto ritardo per l'attivazione in questo paese di una povera collettoria?....

Tutti sanno che qui allignano i misoneisti, ma nè la Direzione delle Poste nè il R. Commissariato di Cividale, possono assecondare, come non assecondano certo, il misoneismo improprio e dannoso nei Comuni dipendenti.

C'è dell' incomprensibile davvero in codesto affare.

Speriamo ora, che il bello e buon sole primaverile, sgranchisca e scuota dal letargo i tassi dal loro sonno greve, se mai si tratta di adormentati.

Ser Alfio

Da MANIAGO
L'autore dei furti
Ladro precoce

Le continue investigazioni, fatte sotto la direzione del maresciallo, diedero per risultato la scoperta di quel ladro che, nella vicina frazione di Campagna, rubò nel negozio di Caterina Tramontina-Zorzi, che scassinò le due cassette delle elemosine nella chiesetta di S. Antonio e che seppe audacemente entrare nella camera del Roman dove riposavano dei fanciulli ed asportare dal cassetto dell'armadio 600 lire.

L'esperto ladro conta soli sedici anni. Soltanto ieri fu riconosciuto per tale Pietro Zanetti. Ecco come nacquero i sospetti su di lui.

Giorni fa cambiò in Fanna un biglietto da lire cento. Conoscendo che ciò non era confacente al suo stato economico fu abilmente interrogato, e dopo aver confessato al brigadiere Sostino Antonio ed al carabiniere Madella Francesco di essere l'autore dei noti furti, perquisito dagli stessi in famiglia, gli furono trovati tre scalpelli, e 550 lire che gli vennero sequestrate.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Furti continuati allo zuccherificio
Due operai arrestati

Da vario tempo nello zuccherificio di Nogaro e specialmente nel gabinetto di chimica si lamentavano dei furti, ma non riuscivasi a scoprire i colpevoli.

Ieri, dicesi in seguito ad una denuncia anonima, i carabinieri di questa stazione procedettero all'arresto di Scarabelli Maurelio e Guidi Giuseppe operai addetti alla suddetta fabbrica accusati di furti di zucchero e di istrumenti ed utensili.

Presso le loro abitazioni venne trovata parte della refurtiva.

Oggi verranno tradotti alle carceri di Palmanova.

Da PORDENONE
In memoria di Umberto I.
L'inaugurazione del busto

Ci scrivono in data 3:

L' inaugurazione del busto del Re Buono e Leale, cui Pordenone è legato da tanta affettuosa memoria, seguirà sotto la loggia municipale, domenica 22 marzo.

Il busto, opera egregia dello scultore Gigi de Paoli, è riuscitissimo e somigliantissimo.

La commemorazione sarà tenuta dal deputato di Pordenone on. Gustavo Monti.

Pordenone dimostrerà anche una volta il suo patriottismo e la sua devozione alla Dinastia Sabauda.

L'esposizione agraria

Si lavora febbribilmente per ultimare i fabbricati che dovranno servire all'esposizione agraria.

Se nulla avverrà in contrario l' inaugurazione avrà luogo il 15 corrente.

Da PALAZZOLO dello Stella
Caso pietoso

Ci scrivono in data 3:

Ieri nella località detta Valdaria, mentre i coniugi Duri G. Batt. e Santa Pizzutti erano intenti all'aratura d'un pezzo di terreno, la moglie s'avvide, che un suo bambino di anni 3 che stava trastullandosi con altri, pochi momenti prima, e poco da essi lontano mancava; accorre verso un fosso discosto pochi metri, e vede il suo bambino dentro. Lo afferra per le vesti, lo alza, lo scuote, lo chiama per nome; ma la creaturina non risponde; era già morta. Poveri genitori!

Il loro dolore si può immaginare, non descrivere.

Il caso disgraziato ha costernato questa popolazione.

G.

Cronaca Cittadina

Notizie dell'Esposizione
Il programma e la data degli spettacoli

Salvo eventuali variazioni è stabilito il seguente programma pei Concorsi speciali, pei Congressi e festeggiamenti:

Agosto

1. - Inaugurazione dell'Esposizione. Concorsi. Apertura del Teatro Sociale coll'opera Tannhaüser.

8-9. - Concorso ippico.

9-10. - Mostra dei cani.

10 al 13. - Mostra dei fiori recisi.

15-16. - Concorso e gare ciclistiche nazionali.

16 al 20. - Mostra delle frutta estive. Congresso Magistrale.

22. - Congresso dei sanitari dell'Alta Italia.

23-24 - Congresso idem. Corse al trotto. Concerti.

21 al 27 Mostra di orticoltura.

29. - Mostra di animali da cortile.

30-31. Idem. Convegno studentesco universitario. Spettacolo popolare.

Settembre

1 al 5. - Mostra animali da cortile. Congresso forestale.

6 a 8. - Concorso e gare automobili. Congresso agrario. Spettacolo pirotecnico.

9 al 13. - Concorso e gare automobili. Mostre bozzoli e fiori recisi.

15-16. - Mostra di bovini. Congresso dell'emigrazione.

17 al 19. - Convegno della Deputazione veneta di storia patria.

20. - Congresso della Dante Alighieri. Mostra di frutta. Fiera vini.

23 al 26. - Mostra di frutta. Fiera vini.

27 al 30. - Tiro a segno. Concerti. Fiera vini. Estrazione della Lotteria. Chiusura dell'Esposizione.

Dal 1 agosto al 27 settembre spettacolo lirico al Teatro Sociale e divertimenti nel recinto dell'Esposizione.

Gli automobilisti Milanesi a Udine

In un banchetto tenutosi l'altra sera nel Salone dell' Eden a Milano fra i soci dell'*Automobile Club Italiano*, ha fra altro deciso di indire una gita estiva Milano - Udine in occasione di questa Esposizione regionale.

Telefono Udine-Treviso

In relazione a quanto ci scrissero ieri da Treviso la nostra Camera di commercio comunica:

Il presidente della Camera di commercio di Udine in data 24 febbraio u. s. ha invitato il suo collega di Treviso ad iniziare, di concerto, le pratiche per costruire anticipatamente la linea telefonica Udine-Treviso, la cui esecuzione dovrebbe avvenire nell'anno 1905 con la spesa preavvisata di lire 70850.

Per il disposto dell'art. 5 della legge testè votata, gli Enti interessati possono fare eseguire anticipatamente le linee provvedendo alla spesa, che viene loro rimborsata senza interessi dallo Stato.

Non appena perverrà la risposta da Treviso sarà indetta apposita riunione.

A PROPOSITO D'UNA CONTRAVVENZ. DAZIARIA
Due impiegati e una guardia puniti
Il negoziante e il facchino deferiti all'autorità giudiziaria

Ieri la Giunta comunale ha tenuto una seduta straordinaria per prendere provvedimenti circa la contravvenzione daziaria elevata il 23 febbraio per una cassa di salumi entrata, senza pagare il dazio per la porta Aquileia.

Come si sa la cassa era diretta al sig. Pittoni, negoziante in via della Posta, e fu introdotta dal facchino Tonutti dell'Agenzia Del Prà. Ricevitore di servizio alla porta era il signor Roncato, assistente il sig. Minozzi. La guardia che assieme ai due impiegati fu a bere un litro di vino bianco col Tonutti mentre il carro sostava a Porta Aquileia, è certo Ellero.

Ecco ora il testo della deliberazione della Giunta:

« Sulla grave irregolarità verificatasi il 23 febbraio a Porta Aquileia con l' introduzione in città di Quintali 1,24 di carne salata in frode al Dazio, la Giunta in base ai rapporti ed alle informazioni in atti, convinta che se non v'è la prova di una collusione tra l'autore del contrabbando ed i funzionari del Dazio, vi è stata però da parte di questi una trascuranza fenomenale, indice sicuro di un deplorevole rilassamento nel servizio, tanto più che il fatto di essersi consumato alla porta stessa un litro di vino bianco, che fu bevuto dal personale assieme al contrabbandiere, e pagato non si sa bene se da costui e dal capo-ufficio, assunse il carattere di un vero scandalo, delibera che al Ricevitore sia inflitta per la sua trascuranza in servizio la sospensione dalla paga per giorni 15, e per altri giorni 10 per essere concorso nella consumazione del vino; che all'assistente sia inflitta la sospensione stessa per giorni 10 per la sua partecipazione alle due mancanze, che la guardia sia sospesa dal soldo per giorni tre per la sua negligezza in servizio e

---

Giornale di Udine (57)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

— E' giusto — riprese Saltner con amarezza. — Il nostro amore non essendo che uno scherzo, noi non possiamo dimenticare gli altri interessi, che invece sono più serii.

— Povero Saltner — disse Lia baciandolo — To' un bacio... Ti pare questo uno scherzo?

— Incantevole!

— Purchè non ti offuschi la ragione. Spero perciò che tu verrai con noi?

— Tu sai bene quali furono i motivi per cui deliberammo di tornare in patria. Non ti sembrano essi legittimi?

— Tanto legittimi che io ti amo oggi più di ieri. Ieri non conoscevo la potenza del tuo libero arbitrio; oggi ne ho una prova evidente.

— Vedi dunque che mi tocca partire con Grunthe. E' una fatalità.

— No... poichè il motivo che ieri determinò la tua volontà non esiste più oggi. Il dovere di avvisare i Terrestri potrà essere compiuto con maggior sicurezza non partendo tu insieme con Grunthe, sul vostro pallone.

— Come?

— A portare la novella basterà un solo di voi. Tu o lui. E chiunque di voi vorrà partire solo, sarà da noi rilasciato sano e salvo in poche ore a Berlino.

— E l'alro?

— Verrà con noi, ospite di Marte.

— E' strano, mia cara Lia, ma io volevo appunto farti la stessa proposta. Se voi consentite alla partenza di Grunthe, io sono felicissimo di rimanere in vostra compagnia.

— Avevo dunque ragione? Il partito per te più ragionevole era di seguirci... Ammenochè... — riprese Lia con malizia — Ammenochè tu non preferisca ritornare in Germania.

— No... io preferisco seguirti. — E questa volta Saltner, senza alcun ritegno, trattandosi di uno scherzo senza conseguenze, appiccicò due grossi bacioni sulle gote della sua maestra.

L'aerostato fece ritorno la sera, ed Ill dette ordine che fosse posto in ordine per una nuova gita in Germania.

Grunthe, che aveva consentito con gran gioia a imbarcarsi sull' « Aquila » così battezzò egli il nuovo aerostato, preparava il suo bagaglio.

Egli ebbe il permesso di portare seco tutti i suoi libri e molti regali dei Marziani.

L' indomani Grunthe era perfettamente in ordine sin dalle prime ore del mattino e stava con Saltner nel salone ad attendere l'avviso della partenza. A dare l'avviso entrò il dottor Hill.

— Siete pronto, amico mio? — gli chiese Hill.

— Prontissimo. Ho già le lettere di Saltner; tutto il bagaglio è già chiuso ed ecco la mia pelliccia.

— Sta bene. Datemi la vostra mano, Grunthe.

Grunthe stese le mani ad Hill per congedarsi e lo guardò. Gli occhi del dottore erano come due globi di luce e Grunthe non ebbe forza di volgere altrove lo sguardo. Egli ebbe coscienza che il dottor Hill gli stese le mani sulla fronte ed ascoltò l'ultima parola da lui detta: « Dormi ». Grunthe perdette ogni cognizione e rimase ipnotizzato.

Sei Marziani entrarono nel salone; posero con molto garbo il loro ospite sopra una seggiola e lo portarono via. Altri Marziani presero il bagaglio di Grunthe e seguirono la stessa via.

Grunthe fu condotto fin dentro l' « Aquila », e fu adagiato sopra un ampio seggiolone; con la sua brava pelliccia sulle spalle e con un tubo di gomma in bocca, da cui Grunthe respirava l'ossigeno.

Pochi momenti dopo l' « Aquila » s' innalzò rapidamente in linea verticale e tutte le aperture dell'aerostato vennero ermeticamente chiuse.

L'amico Saltner, informato della partenza di Grunthe, corse subito alla finestra per salutare il compagno, ma non vide che una traccia di fumo all'orizzonte.

Era assorto nella contemplazione di questa meravigliosa scomparsa, allorquando una mano gentile si posò dolcemente sulla sua spalla, ed una voce a lui nota gli riempì l'animo di conforto.

— Fra poche ore avremo un dispaccio ottico da Berlino che ci segnalerà il felice arrivo del tuo amico. Domani il nostro aerostato parte per Marte. Sei tu felice di venire con me? Rimpiangi forse la tua patria lontana?

— Ti amo, o Lia — rispose con abbandono Saltner. — Ti amo!

E questa volta il giovane Tirolese non scherzava davvero. Egli era profondamente commosso.

XXI.
Il figlio del Marziano Ell

Verso la parte settentrionale della città di Friedan il terreno si distende in una serie di piccole colline, ricoperte di ameni giardini e di graziose ville, nascoste in parte fra splendide piante, in parte scoperte ai passanti, per mostrare la eleganza delle linee architettoniche e la ricchezza degli ornati.

Una di queste colline, la più maestosa, dava vita ad un parco grandioso avendo in cima una casa di campagna di cui non era possibile dalla strada riconoscere lo stile e la forma; ed un severo edifizio sormontato da una grande cupola, che s'indovinava subito essere un osservatorio astronomico di qualche ricco scienziato.

Quella splendida giornata di settembre, durante la quale i visitatori della stazione aerea del Polo Nord osservarono i luoghi più importanti della Germania, per mezzo del cannocchiale massimo di quella specola, era già quasi al tramonto. (*Continua*)

manda all'assessore di punire disciplinamente tutti gli altri che siono concorsi nell'accennata consumazione. »

«Delibera pure che il ricevitore e l'assistente non abbiano a prestare servizio durante il periodo della sospensione dallo stipendio.

« In ordine alle responsabilità mosse per l'avvenuto contrabbando la Giunta nel riflesso che il facchino Tonutti G. B. introdusse in città la cassa dei salami in frode alla tariffa ed il negoziante Pittoni la ricevette nel suo magazzino scoperta dalla bolletta, dando di ciò a mezzo della stampa delle spiegazioni, nel merito delle quali, essa non si crede autorizzato ad entrare, delibera che sia elevato a carico di entrambi regolare verbale di contravvenzione da rimettersi all'autorità giudiziaria. »

NOTABENE

Questa deliberazione della Giunta merita tutta la nostra approvazione. Chi presta un servizio importante e delicato deve dare tutta l'attenzione, nè lasciare adito alle dicerie. La punizione deliberata dalla Giunta è dunque giusta e necessaria — lo diciamo noi, oggi, che in altra parte del giornale pubblichiamo un articolo, in cui si sostengono gli interessi legittimi dei dazieri al consumo.

Ma gli errori di qualcuno non debbono far dimenticare l'opera corretta di tutti gli altri. Un corpo daziario non si governa solo con la severità; è necessario trattarlo bene, equamente, per esigere un servizio inappuntabile. E crediamo che il nostro personale daziario sia tale da poter dare ottimi risultati.

Se l'assessore della partita, che ha la vista buona e la mano energica, volesse guardare più addentro nelle cose, forse si persuaderebbe che le nostre osservazioni non sono infondate. Ed anche allora, nel prendere di codeste deliberazioni, non si adoprerebbe probabilmente un linguaggio così recisamente burocratico, quasi soldatesco.

E' un linguaggio, ci consentano di dirlo gli avversari, che fa impallidire le più severe deliberazioni delle giunte liberali, e per cui tanta ira volse nelle congreghe e sui fogli popolari.

In sostituzione del dott. Capparini

A sostituire provvisoriamente il compianto dott. Capparini, morto l'altro giorno, la Giunta ha nominato per il reparto di Laipacco, Baldasseria e Cussignacco, il dott. Oscar Luzzatto.

La prima seduta del Consiglio di tutela dell'Emigrazione

Ieri nei locali della Prefettura si è riunito per la prima volta il Consiglio Provinciale di Tutela dell'Emigrazione Friulana testè nominato dal R. Prefetto.

Erano presenti: oltre al Prefetto, che assunse la Presidenza, il sen. Prampero, il cav. Lupati, Presidente del Tribunale gli on. Morpurgo e Girardini.

Funzionava da segretario il dott. Giovanni Cosattini.

Si stabilirono le norme generali secondo le quali il Consiglio deve esplicare la sua azione per coordinare e riassumere l'azione dei Comitati mandamentali e Comunali della Provincia insieme a quella delle istituzioni di patronato degli emigranti sorte per iniziativa privata.

Il Consiglio stabilì di incoraggiare l'opera del Segretario dell'Emigrazione e di farsi intermediario fra esso e le autorità politiche consolari.

Il ventre di Udine. Durante il mese di febbraio furono introdotti nel pubblico Macello di Udine i seguenti animali: 84 buoi, 3 tori, 108 vacche, 805 vitelli, 7 castrati, 21 pecora e 223 suini.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di quintali 1205.47.

Morte improvvisa. Ieri sera alle 6 è morta improvvisamente per apoplessia cerebrale la signora Eufemia Genovese d'anni 63 di Rovigno, moglie del sig. Gregorio Moro.

L'infelice dimorava in via Cussignacco n. 45.

Arresto. Braida Francesco Domenico fu Giovanni d'anni 42, facchino nato a Trieste, fu ieri arrestato per contravvenzione al foglio di via commessa nel Dicembre dello scorso anno. Fu deferito all'autorità giudiziaria.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Compagnia Lillipuziana

Questa sera al Teatro Minerva avremo la prima rappresentazione della compagnia lirica lillipuziana composta tutta di bambini dai 12 ai 14 anni.

Si darà l'opera buffa in 3 atti e 4 quadri *Crispino e la Comare.*

Lo spettacolo nuovo e originale e che a Venezia piacque tanto, anche a Udine incontrerà certo il favore del pubblico.

LE ISTITUZIONI BENEMERITE
La s.lite notizie della Cucina Econ. Popolare

La vendita ottenuta il mese scorso diede il risultato seguente: Minestre 3083 — Ossi maiale 125 — Carne 72 — Pane 2870 — Vino 278 — Verdura 503 — Bacalà 59.

Totale N. 6976 razioni che devonsi ripartire tra la Congregazione di Carità, Comitato protettore dell'Infanzia, Stabilimenti privati, elargizioni private e la cucina stessa.

Il personale daziario
I MEMORIALI E LE PROMESSE
Sicut erat

Ed ecco la seconda lettera sulla questione del perso ale daziario:

E veniamo ora al memoriale presentato dagli impiegati daziari il 25 febbraio 1902 alla Giunta comunale. In esso erano esposti i seguenti desiderati:

1. « Migliorare lo stipendio delle diverse classi di assistenti, non tralasciando di prendere in considerazione le somme che altre amministrazioni versano a favore della cassa di previdenza, somme più o meno rilevanti a seconda del guadagno ottenuto ogni anno.

2. « Che per i quattro apprendisti venga presa una speciale disposizione affinchè in base alla circolare del gennaio 1902 percepiscano l'intero soprassoldo loro assegnato, e si fissi pure un termine al loro alunnato.

3. « Che se giusta intenzione del Comune è quella di migliorare le condizioni di appalto, elargisca nelle condizioni che crederà più convenienti, una gratificazione in vista anche dei buoni risultati del primo anno di gestione in economia.

4. « Che mediante una particolare distribuzione del personale, senza alcun bisogno di aumentarlo, venga modificato l'orario d'ufficio, pregando di accettare in via d'esperimento una proposta che accenna ad un nuovo sistema e qui torna inutile riferire.

5. « Che dal I novembre a tutto marzo, dato il non lieve sacrificio, ed uniformandosi anche per questo ad altre amministrazioni, il compenso della notturna sia portato a L. 2.

2. « Che le domande di sovvenzione abbiano per lo innanzi un esito molto più felice e sollecito, dal momento che non è ammissibile che un padre di famiglia cerchi di sobbarcarsi ad una trattenuta sullo stipendio se effettivamente il bisogno non lo costringe a chiedere una antecipazione. »

Ma anche queste domande a nulla approdarono: sperare, promettere e.... null'altro!

Gli impiegati ciò malgrado mantennero il contegno più disciplinato benchè taluno pensasse di prendere altra via, e tacquero malgrado la condizione loro fatta.

Tale contegno meritevole di lode fece sì che invece i postulati non furono presi in considerazione. Nell'ottobre scorso fu inoltrata una nuova istanza cumulativa e di essa furono iniziatori i cinque ricevitori. In vista delle modificazioni che si sarebbero apportate all'organico al termine dei due anni d'esperimento, si chiedeva di determinare a favore di tutto il personale indistintamente, quanto segue:

»Stabilire la pianta organica del personale colla stabilità dell'impiego.

« In caso di una riforma tributaria il Comune pensasse ad occupare il personale disoccupato in altre amministrazioni da lui dipendenti.

« Che la quota con cui il Comune con cui il Comune contribuisce a favore degli impiegati per aumentare la Cassa di Previdenza del 3.o fosse portata al 7 per cento come per le Guardie. »

Senonchè con una supplettiva petizione gli apprendisti ed assistenti di 3° categoria (le due classi più bisognose), esprimendo l'idea che l'istanza di cui sopra non era pienamente conforme ai loro desideri e bisogni, dichiaravano di averla firmata per puro atto di deferenza verso i promotori.

Gli apprendisti invece raccomandavano per se stessi più pronti ed efficaci provvedimenti.

Anche queste istanze portarono alle identiche speranze e alle stesse vane promesse

Coll'approvazione del bilancio preventivo di quest'anno si provvide indistintamente al miglioramento economico di tutto il personale dipendente dal Comune, ad eccezione di quello che maggiormente contribuisce coll'opera sua al miglior cespite che le finanze di un Comune possano desiderare.

In una parola i dazieri furono completamente dimenticati.

Ed ora si va dicendo che si provvederà a loro favore col 1904, mentre due soli anni erano stati fissati pel periodo di esperimento.

E a persuaderli della verità di quanto sopra fu detto i lettori possono esaminare il seguente

Prospetto

di.. ..to la differenza fra stipendi perc.. i dagli impiegati daziari dalla cessata Ditta Trezza e quelli percepiti dal Comune di Udine.

Funzionari	Mensilmente		
	Stipendio percepito dalla D.a Trezza	Stipendio percepito dal Comune	Quindi in meno
Ricevitori	lo stipendio che percepivano sotto la Ditta è eguale se non inferiore a quello che oggi percepiscono dal Comune		
Assistenti in I	variava dalle 130 a 140	126.79	in media L. 9
» II	123	112.—	» 11
» III[1]	variava dalle 100 a 115	96.—	» 10
Apprendisti [2])	60.—	74.08	—

E' bene osservare che una *guardia scelta* col soprasoldo che mensilmente percepisce, in lire 10, in uno alle notturne viene ad avere uno stipendio maggiore di quello che è assegnato ad un *apprendista* che merita certi riguardi considerato che esso non è inferiore per nulla agli altri impiegati, eseguisce tutte le operazioni, divide con essi sacrifici e responsabilità dai superiori parimenti distribuite.

Mettendo più in chiaro le cose, gli stipendi *giornalieri* degli impiegati daziari sono i seguenti:

Ricevitori L. 5.46 senza calcolare le spese d'ufficio che variano dalle 8 alle 12 lire mensili.

Assistenti I L. 4.20 — Assistenti II L. 3.72 — Assistenti III L. 3.18 — Apprendisti L. 2·52. — Queste due ultime classi sono quelle che hanno maggiore bisogno d'un miglioramento economico e finanziario — e più specialmente gli apprendisti che dopo un tirocinio di *due anni*, si vedono ancora mantenuti fermi nei loro rispettivi posti, senza anche una lontana speranza di progredimento.

[1]) Nel ramo impiegati, sempre sotto la Ditta Trezza v'erano diverse categorie specialmente partendo dagli assistenti in III in poi, i quali venivano a percepire uno stipendio non meno però di lire 100 mensili, e quindi paga abbastanza sufficiente per mantenere una famiglia.

[2]) Gli apprendisti sotto la Ditta Trezza erano inscritti nel ruolo delle guardie e non degli impiegati come attualmente; ma però dopo un alunnato di sei mesi il massimo venivano promossi di categoria coll'aumento di lire 30; quindi venivano a percepire 90 lire mensili.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise
Appiccato incendio
(Udienza del 3 Marzo)

Marus Luigia fu Giuseppe d'anni 40, da Fanna è accusata di aver appiccato il fuoco nell'abitazione della sua compaesana Maria Mion.

Alla mattina seguì l'interrogatorio dell'accusata la quale racconta che ebbe molte cause civili e penali con la danneggiata Mion Maria; Anzi dal Pretore di Maniago nel 19 giugno 1902 fu condannata per esercizio arbitrario delle proprie ragioni a giorni 4 di reclusione e 40 lire di multa.

In quel dì che si sviluppò il fuoco dalla Mion, essa dice, che rincasata, entrò nell'orto, sul quale prospetta la casa Mion, per raccoglier fieno, ma che essendo sopraggiunto il mal tempo, rientrò, e poco dopo dalla finestra vide il fumo del fuoco, che si svilluppava nella stalla Mion, ed udì le grida: al fuoco, al fuoco.

Il presidente le osserva che essa aveva espresso delle minaccie a carico della Mion ma l'accusata risponde di aver detto soltanto, dopo la condanna del Pretore, che a farla di liti si sarebbe consumato tutto il patrimonio.

Pres. In un buco che comunicava colla tettoia della Mion si trovarono dei resti di stracci inzuppati di petrolio, stracci uguali ad altri trovati in casa vostra.

Acc. Di quegli stracci mi servivo per pulire la macchina da cucire e furono i ragazzi a portarli in orto.

Dopo altre contestazioni cominciò l'audizione dei testi. Il processo desta scarso interesse.

Il processo Serao

Lunedì è cominciato al Tribunale di Napoli il processo contro Matilde Serao in seguito all'inchiesta Saredo.

Il Bollettino dell'emigrazione
Nè a Trieste, nè in Siria
Per chi va al Transvaal

Abbiamo da Roma, 3:

Il Bollettino dell'emigrazione annunzia che le autorità di Trieste comunicano che vari stabilimenti e fabbriche di quella città dovettero ridurre il personale e che presto si avranno altri licenziamenti. Si sconsigliano gli operai dall'andare a Trieste.

Le condizioni degli operai in Siria sono pessime per la natura dei luoghi e l'insalubrità del clima.

Il Bollettino torna a ricordare le severe disposizioni per l'emigrazione nel Transvaal e nell'Orange. Il ministro inglese delle colonie ha disposto fin dal 1° novembre 1902 che nessun permesso di viaggio pel Transvaal e per l'Orange venga più lasciato all'infuori che dall'ufficio dei permessi del Transvaal e dell'Orange. Chi entrasse nel Sud-Africa senza tale permesso potrà ricevere l'ordine di partire e, rifiutandosi potrà essere soggetto a multe od anche al carcere. Dal 30 gennaio è poi vietato lo sbarco a Capetown. In oltre non più di 20 italiani al mese possono entrare nel Transvaal e nell'Orange. Il Console italiano di Zanzibar informa che continuano ad arrivare a Lorenzo Marquez operai italiani diretti nel Transvaal, ma per entrare in quella colonia portoghese occorre un deposito di 20 sterline e bisogna dimostrare d'averne altre 30 pel sostentamento, ossia ogni emigrante deve almeno possedere circa 1250 lire italiane.

NECROLOGIO

A Maky, Girolamo de Rada, eminente poeta albanese.

— A Praga il barone Rieger, ex-capo del partito dei vecchi czechi.

ULTIMI DISPACCI
Servizio dell'Agenzia STEFANI

La commemorazione di ieri
Un patriottico discorso del ministro Galimberti

Mantova, 4, (ore 8). — Il ministro Galimberti, dopo la commemorazione dei martiri di Belfiore al Teatro Sociale si recò ieri insieme al Sindaco ed al prefetto a visitare Domenico Fernelli superstite della congiura del 1852 e la signora Luigia Tazzoli.

Iersera all'albergo dell'*Aquila d'oro* fuvvi un banchetto offerto dal comune. Erano presenti oltre trenta invitati, tra cui i senatori e i deputati, le autorità provinciali e comunali di Mantova e delle città che dettero i natali ai martiri.

Brindarono i sindaci di Mantova e Brescia, il deputato Albertoni ed altri.

Rispose Galimberti improvvisando uno splendido discorso di sentimenti patriottici. Inneggiò all'Italia nuova mettendo in evidenza il contrasto tra i giorni ormai lontani del servaggio e la la prosperità e libertà presenti, brindò a Zanardelli la cui opera è sempre ispirata ai più elevati principî.

Continuando il ministro ebbe vibrate parole pel nostro esercito, esempio agli altri di virtù e di patriottismo, sorto dalla rivoluzione ed affratellato nei fasti del risorgimento in cui combatterono a fianco per lo stesso ideale il bigio cappotto del soldato piemontese e la camicia rossa dei garibaldini, la bruna divisa dei bersaglieri e la nera assisa dei difensori del Vascello, sì che può dirsi che la gloriosa disfatta di Mantova sia stata la sveglia che conduceva i soldati d'Italia alla conquista di Roma. Le parole di Galimberti furono accolte da lunghe e calorose ovazioni.

Altri particolari sulla esplosione in Sardegna

Cagliari, 4 (ore 8.45). — L'esplosione avvenuta ieri in un locale della fabbrica esplodenti Antigori e Compagni situata nel comune di Sarrok per causa pare accidentale. L'esplosione si verificò mentre stavasi macinando gli ingredienti per la fabbricazione della melinite. Rimasero vittime il direttore della fabbrica Bulocca, l'operaio Cabras, e feriti due operai. I danni materiali non sono considerevoli.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Ringraziamento

Ringraziamo vivamente che commossi ognuno che con fiori, torce od altrimenti, volle, onorando il bambino nostro adorato, tributare a noi sensi di pietoso ed affannoso rimpianto.

Sentiamo doveroso il bisogno di rendere grazie imperiture al chirurgo primario dott. Rieppi che tutto tentò, fin quasi l'impossibile per salvare la preziosa esistenza, al chirurgo aiuto dott. Giovanni Dal Bon, le di cui assistenze ed amorose cure restano nell'animo nostro incancellabili, al dott. G. Pitotti. al dott. prof. Guido Berghinz nonchè al dott. Augustini i quali pure ci aiutarono e lottarono invano ad impedire la grande sciagura.

Ubaldo e Resi Borghese

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un sol pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri o Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Interessante a tutti

Chiunque può fare facilissimamente a freddo, finissimi Liquori, Rosolii, quali Alchermes, Anisette, Benedittine, Chartreuse, Coca, Cognac, Curacao, China-China, Fernet, Ferro e China, Menta, Rhum, Granatina, Soda Champagne, e moltissimi altri; adoperando li Estratti fluidi, e li Aromi speciali di esclusiva preparazione del Laboratorio Eno Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33, e Corso Valentino, 1.

Garanzia di perfetta riuscita dei prodotti e di forte risparmio.

Numerosi attestati lusinghieri, e le più Alte Onorificenze alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere.

Chi rimetterà Cartolina Vaglia postale di L. 2.80, chiedendo l'invio del pacco campione di prova N. 33 riceverà subito a titolo di saggio sperimentativo franco a domicilio ed ovunque nel Regno, (per l'Estero fr. 2 90), diversi Estratti ed Aromi per fare litri 5 di Rosolii in varie qualità di quelle sopra menzionate, e per fare litri 5 del vero Vermouth Torino, il tutto accompagnato dalle rispettive etichette per applicare alle bottiglie, nonchè della istruzione che insegna la facile preparazione, più Catalogo di altre circa trecento preparazioni per Enologia, e Liquorerie.

Indirizzare le richieste a Torino od ai principali Negozi di Drogherie e Prodotti Chimici in Udine e Provincia. 2

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

SEMINE PRIMAVERILI

POMODORO INGEGNOLI — Un cartoccio di semente di Cent. 60

	Prezzo per 100 chili	1 chilo
Erba medica, qualità extra	L. 150	L. 1.70
Erba Medica, qualità corrente	» 130	» 1.50
Erba Medica, qualità scadente	» 60	» 0.70
Trifoglio Pratense, qualità extra	» 170	» 1.90
Trifoglio Pratense, qualità corr.	» 150	» 1.70
Trifoglio Ladino Lodigiano	» 480	» 5.—
Lupinella o Crocetta, seme sgusc.	» 90	» 1.10
Sulla o Guarnarubio, seme sgusc.	» 160	» 1.80
Lotus o Ginestrina	» 180	» 2.—
Loietto o Maggengo	» 55	» 0.65
Loietto inglese o Ray Grass	» 60	» 0.70
Erba altissima (Avena elatior)	» 200	» 2.20
Erba bianca (Holcus lanatus)	» 150	» 1.70
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0.50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0.40
Favetta cavallina	» 30	» 0.40
Lupini comuni	» 25	» 0.35
Miglio comune	» 25	» 0.35
Ravizzone comune	» 50	» 0.60
Veccia vellutata	» 100	» 1.20

Miscuglio di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1.50 al chilo.

	Prezzo per un chilo
Barbabietola da foraggio delle vacche	L. 2.50
Barbabietola da zucchero	» 1.50
Carota da foraggio	» 5.—
Rapa da foraggio	» 2.—
Zucche da foraggio	» 6.—

FRUMENTONE CONQUISTATORE

a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. 3 — 100 chili L. 32 — un chilo Cent. 40.

	Prezzo per 100 chili	1 chilo
Frumentone dente di cavallo bianco	L. 30	Cent. 40
Frumentone giallo lombardo	» 30	» 40
Frumento Marzuolo	» 45	» 55
Frumento Fucense da semin. in aut.	» 37	» 45
Avena primaverile Patata di Scozia	» 32	» 40
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 45
Orzo di primavera comune	» 35	» 45
Riso Giappon. precoc. (novità 1899)	» 30	» 50

Ortaggi: Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 o 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

Fiori: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori. L. 3. 50, franca di tutte le spese.

Piante: Alberi fruttiferi - Agrumi - Olivi - Gelsi - Piante per imboschimento - per Viali - per Siepi da difesa - per Ornamento - Cameglie - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Rampicanti.

INSETTITOSSICO INGEGNOLI contro gli afidi delle rose, del pesco, del melo, la tignuola della vite, le cavallette, ecc; il più potente degli insetticidi finora conosciuti. — Latta di un chilo L. 1.60 — Latta di 4 chili L. 5.

PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO BOTANICO

FRATELLI INGEGNOLI

MILANO - Corso Loreto N. 54 - MILANO.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Specialità del Prem. Laboratorio Pacelli

LIVORNO

Catarro gastro-intestinale, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (*che dà stitichezza*), acidità si guariscono con la China Pacelli effervescente. Nella malattia suddetta adoperare unicamente la China Pacelli, giacchè il bicarbonato di soda usato di continuo *nuoce alla salute.* È vantaggiosissima invece della cura lattea tanto noiosa, come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria.* Aumenta l'appetito, aiuta la digestione difficile e allontana la bile dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. 1.50 e 2 (per posta L. 0 25 in più).

Guardarsi dalle dannose falsificazioni o sostituzioni chiedendo: CHINA PACELLI.

La nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le malattie del sangue e l'isterismo si guariscono con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che fanno ritornare l'appetito, il primitivo colore al volto dando forza, energia, gaiezza. Flacone L. 2.50 (per posta L. 2.65).

Guarigione garantita ed in breve (*dopo 8 o 10 giorni si vede l'effetto*) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene con l'uso del Ferro Pacelli, che è efficacissimo perchè digeribilissimo senza moto ed in qualunque stagione. Astuccio L. 2 50 (per posta L. 2.65).

Bromoteina Pacelli allontana il dolor di capo e l'ipocondria, le nevralgie, la spossatezza intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fiacca, la sonnolenza, la palpitazione di cuore, l'isterismo. Dà un *benessere* a tutto l'organismo. Bottiglia L. 2.

Capelli belli, ondulati, morbidi e lucidi, si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli *con olio di ricini deodorato e China.* Rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. Le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi. Vasetto L. 0.70 (per posta L. 0.85).

Vendonsi in tutte le farmacie di Udine fra cui Comelli e Comessatti.

GRATIS si spedisce *l'elegante Album per lavori femminili* a chi chiederà direttamente al LABORATORIO PACELLI una sua specialità. — Nominare però il presente giornale.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

cura radicale

ACELTICON Moretti contro la sifilide fl. gr. L. 10, piccolo L. 5.

DEPURATIVO Concentrato Moretti fl. L. 5.

ASEPSOL Moretti contro la blenorragia o scolo flac. grande L. 5, flac. piccolo L. 2. — Dott. Moretti. Via Torino 21, **Milano.**

OPUSCOLO GRATIS

Deposito e vendita in Udine Farmacia Bosero. 2

MALATTIE

NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI. — Via Torino 21, **Milano.**

OPUSCOLO GRATIS

Deposito e vendita a Udine, Farmacia Bosero. 1

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14 10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia				a Ponteb.
O. 6.17	arr.	7.43	part.	7.47	9.10
D. 7.58	»	8.51	»	8.52	9.55
O. 10.35	»	12.9	»	12.14	13.39
D. 17.10	»	18.4	»	18.5	19.16
O. 17.35	»	19.13	»	19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia				a Udine
O. 4.50	arr.	6.	part.	6.3	7.38
D. 9.28	»	10.14	»	10.13	11.5
O. 14.39	»	15.40	»	15.44	17.6
O. 16.55	»	17 59	»	18.4	19.40
D. 18.39	»	19.20	»	19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14 50	15 50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla Cantina in S. Polo di Piave il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis.*

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

Udine 1903 — Tipografia G. B. Doretti